INEA
ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

AGRITREND

Evoluzione e cifre sull'agro-alimentare

PRODUTTIVITÀ E INVESTIMENTI

I trimestre 2014

3 PRODUTTIVITÀ E INVESTIMENTI

Nel primo trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), in termini di volume, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del primo trimestre del 2013. Il calo congiunturale del PIL è il risultato di un andamento leggermente negativo nell'industria (-0,4%), di una stabilità nel comparto dei servizi e di un incremento del valore aggiunto nel settore dell'agricoltura (+2,2%). In termini tendenziali, il valore aggiunto è aumentato solo dello 0,2% nell'agricoltura, mentre ha registrato variazioni negative in tutti gli altri comparti dell'economia (-0,5% nell'industria in senso stretto, -1,7% nelle costruzioni e -0,2% nei servizi) (tab.3.1). Il dato positivo registrato dal settore agricolo però s'inserisce in un quadro molto critico per l'agricoltura italiana connotato dalla caduta dei prezzi alla produzione, dalla chiusura di un numero elevato di imprese con conseguente perdita di occupazione e da una spesa di consumatori e aziende che stenta a ripartire.

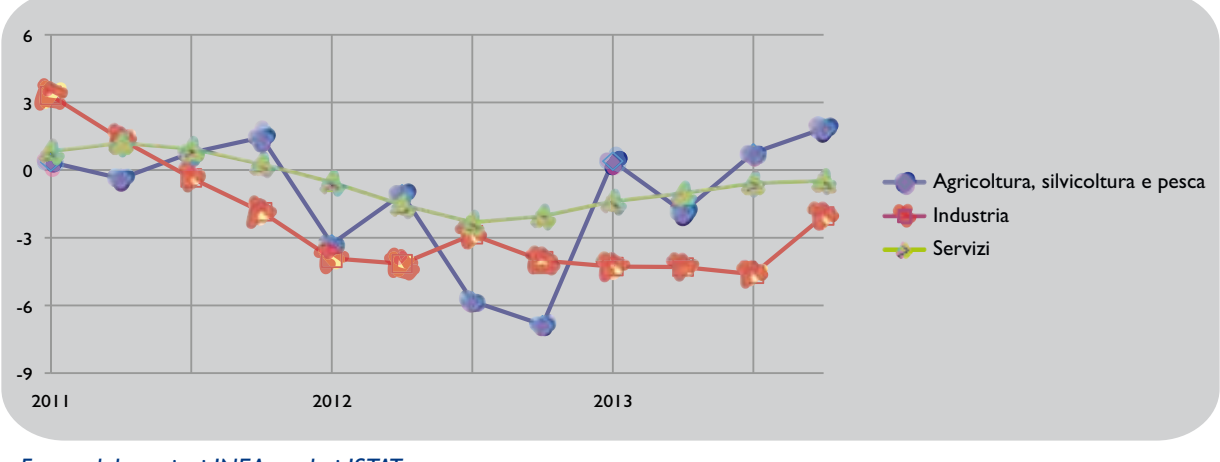
Tab 3.1 Valore aggiunto ai prezzi base per settori di attività economica. Dati destagionalizzati, valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2005).

Settori	Valori I trim '14	Variazioni%	
		I trim '14 su IV trim '13	I trim '14 su I trim '13
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.865	2,2	0,2
Industria	72.714	-0,4	-0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	229.519	0,0	-0,2
Servizi	309.022	0,0	-0,3
TOTALE Valore Aggiunto ai prezzi di base	**31.928**	**-0,9**	**-1,5**
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	340.753	-0,1	-0,5
PIL ai prezzi di mercato	**341.064**	**0,1**	**-0,9**

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

La figura 3.1 evidenzia la variazione tendenziale del valore aggiunto per branca di attività economica dal I trimestre del 2011 al IV trimestre del 2013; l'andamento del grafico, mostra in generale un quadro congiunturale in leggera ripresa. In particolare, per il complesso delle attività di servizio si è registrata ancora una variazione negativa ma di minore entità rispetto a quelle registrate nei precedenti trimestri del 2013. Stesso segnale per il settore industriale mentre l'agricoltura conferma una certa ripresa rispetto alla variazione negativa di metà anno con una variazione tendenziale positiva del valore aggiunto che era stato caratterizzato da una decisa e positiva inversione di tendenza tra l'ultimo trimestre del 2012 e i primi mesi del 2013.

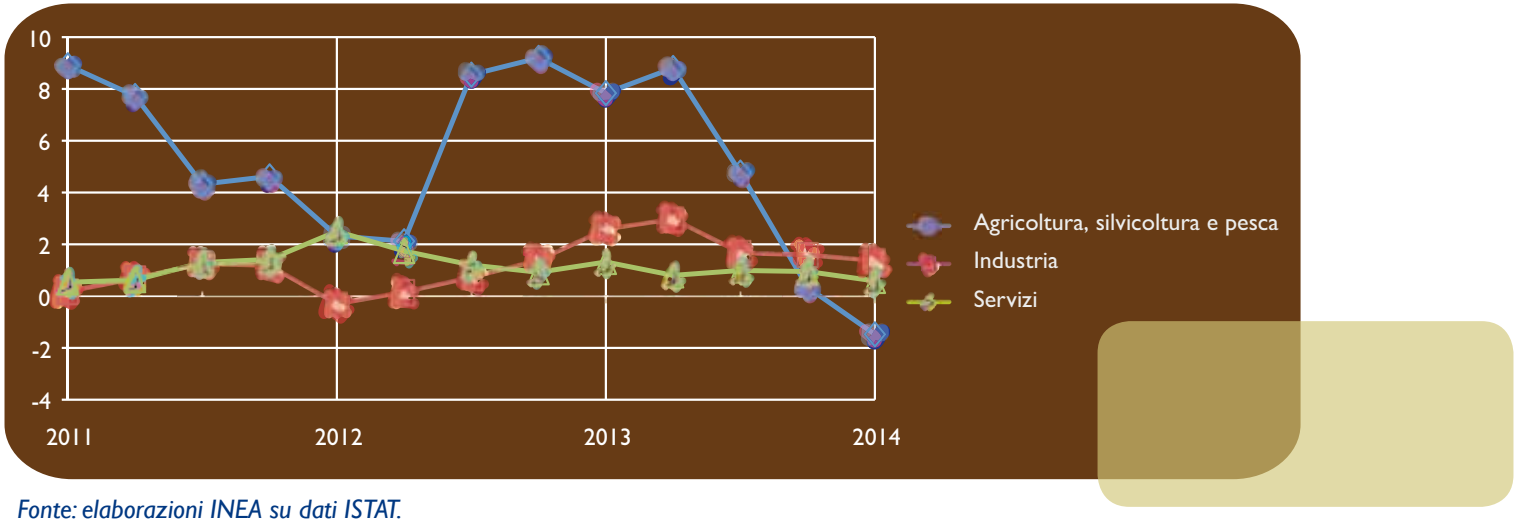
Fig. 3.1 Andamento trimestrale del valore aggiunto per branca di attività economica. Dati destagionalizzati, variazioni tendenziali percentuali



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

In particolare, la figura 3.1 evidenzia la variazione tendenziale del valore aggiunto per branca di attività economica dal I trimestre del 2011 al I trimestre del 2014; appare evidente come la recessione abbia interessato tutti i principali settori di attività. In particolare, la dinamica della produzione di ricchezza in agricoltura ha mostrato una variabilità molto più accentuata rispetto agli altri settori; il 2012 è stato un anno durissimo per il settore agricolo e l'ultimo trimestre dell'anno ha rappresentato il punto di minimo con una variazione tendenziale negativa di ben -6,7%. La situazione è migliorata nel corso del 2013, ma il deterioramento dei consumi e la mancanza d'investimenti potrebbero determinare ancora dei risultati negativi per il settore. Diversamente il valore aggiunto ai prezzi di base, dei servizi e dell'industria, è stato caratterizzato da una maggiore stabilità, anche se in particolare per il settore industriale il 2014 si apre ancora con una variazione negativa -0,8% che si aggiunge ai risultati già cattivi registrati consecutivamente dal 2011.

Fig 3.2 Deflatore implicito del valore aggiunto per settori di attività economica. Dati destagionalizzati, variazioni tendenziali percentuali



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Nel primo trimestre del 2014, al lieve aumento, in termini tendenziali, del valore aggiunto del settore agricolo (+0,2%) è corrisposto un aumento del monte ore lavorato di 1,5%; tale aumento è stato il risultato dell'incremento delle ore lavorate pro-capite (+1,7%) che ha compensato la riduzione delle posizioni lavorative (-0,1%) nello stesso periodo.

In leggera flessione, rispetto allo stesso trimestre del 2013, l'input di lavoro per il settore dei servizi (-0,6%) e per l'industria (-0,1%) che tuttavia è da considerarsi come un segnale positivo dopo le forti variazioni al ribasso registrate dal 2012 per il settore industriale e nel 2013 per i servizi (tab.3.2).

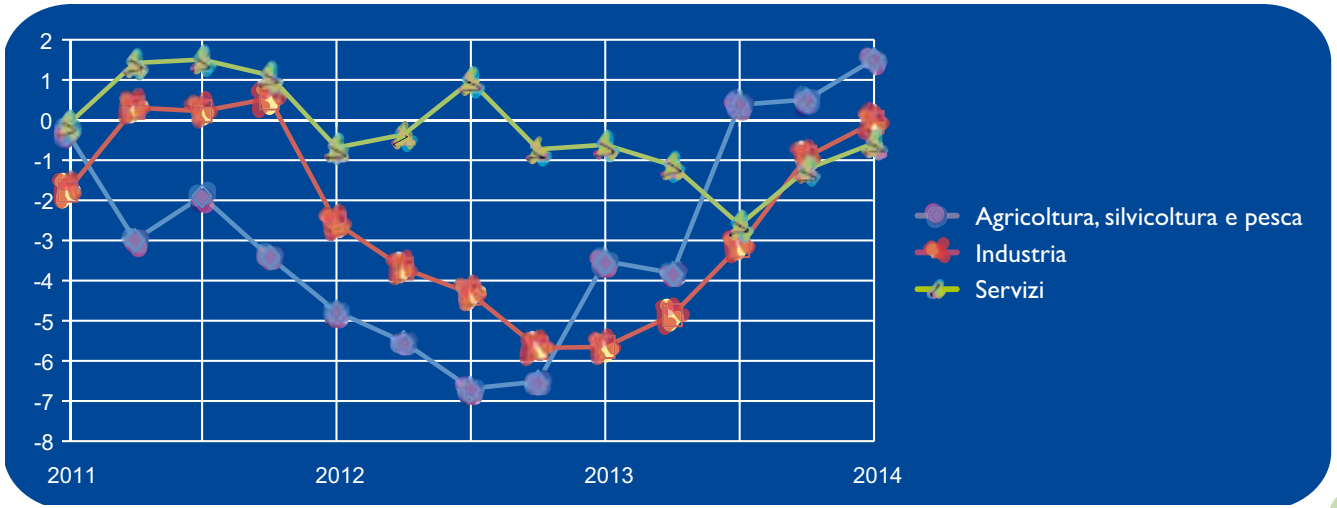
Tab. 3.2 Monte ore per settori di attività economica. Dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia

Settori	Valori I trim '14	Variazioni%	
		I trim '14 su IV trim '13	I trim '14 su I trim '13
Agricoltura, silvicoltura e pesca	536	1,3	1,5
Industria	2.601	-0,7	-0,1
Servizi	7.422	-0,1	-0,6
Totale	**10.559**	**-0,2**	**-0,3**

Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Ovviamente, come evidenziato per il valore aggiunto, la dinamica dell'input di lavoro per il settore agricolo è stata contraddistinta, dal 2011 da forti variazioni negative che hanno fatto registrare per l'agricoltura una performance peggiore rispetto al settore industriale e a quello dei servizi. Questa tendenza ha mostrato qualche segno di miglioramento dagli ultimi mesi del 2012, con un recupero rispetto al settore industriale e al settore dei servizi; tale ripresa è proseguita anche nei primi mesi del 2014 (fig.3.3).

Fig. 3.3 Andamento delle unità di lavoro per settore. Dati destagionalizzati, variazioni tendenziali percentuali



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

In termini di produttività del lavoro, il primo trimestre del 2014, ha segnato per il settore agricolo una diminuzione tendenziale (-1,3%) indotta sostanzialmente dalla stabilità del valore aggiunto in termini di volume (+0,2%) accompagnata da una variazione positiva dell'input di lavoro in termini di ore lavorate (+1,5%) (fig.3.4).

Fig. 3.4 Andamento del valore aggiunto, delle ore lavorate e del valore aggiunto per ora lavorata (dati destagionalizzati, numeri indice media 2008=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Nel primo trimestre 2014, l'indice generale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (tab.3.3) ha registrato una variazione tendenziale negativa (-2,3%) con una flessione della sua variazione tendenziale mensile che è stata pari a -1,1% a gennaio, -4,4% a febbraio e -2,3% a marzo. Più nel dettaglio la situazione si presenta abbastanza differente per gli indici dei prezzi riguardanti i prodotti vegetali e quelli animali che hanno mostrato una variazione tendenziale trimestrale di segno opposto. In particolare, i prezzi riguardanti la zootecnia hanno registrato un incremento dello 0,8% al quale ha contribuito in misura particolare il prezzo del pollame (+4,4%) e dei prodotti animali (+1,4%); negativa invece la variazione tendenziale trimestrale per la carne ovina e caprina (-8,6%).

I prodotti vegetali hanno registrato una variazione tendenziale trimestrale dell'indice dei prezzi pari a -4,8% imputabile principalmente ai cereali (-11,2%), alla frutta (-8,9%), all'olio d'oliva (-7,1%) e al vino (-7,6%). I maggiori incrementi si sono registrati per i prezzi delle patate (+9,6%) e delle foraggere (+7,9%).

Tab 3.3 Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, base 2010=100

	Valori I trim '14	Variazioni%	
		I trim '14 su IV trim '13	I trim '14 su I trim '13
Prodotti vegetali	116,5	-0,9	-5,0
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	126,7	1,4	-5,8
Animali e prodotti animali	119,9	-1,9	0,9
Indice generale (esclusi frutta e ortaggi)	122,5	-0,6	-1,9
Indice generale dell'agricoltura	**117,9**	**-1,3**	**-2,6**

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Sul versante dei prodotti acquistati dagli agricoltori, è da rilevare che l'indice dei prezzi è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre e dell' 1,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.

La dinamica tendenziale degli indici mensili dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori ha mostrato tassi tendenziali sempre meno negativi, passando dalla diminuzione dell'1,8% di ottobre all'1,6% di dicembre. La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è pari a +2,1%.

Tra i prodotti acquistati, le diminuzioni trimestrali maggiori sia in termini congiunturali che tendenziali hanno riguardato i prezzi di concimi e ammendanti (-3,3% congiunturale e -8,5% tendenziale), energia e lubrificanti (-0,9% e -2,5%) e mangimi solo per la variazione tendenziale (-4,6%). Gli aumenti maggiori sono stati registrati per le spese veterinarie (+0,9% congiunturale e 2,3% tendenziale) e per gli antiparassitari (+4,0% tendenziale).

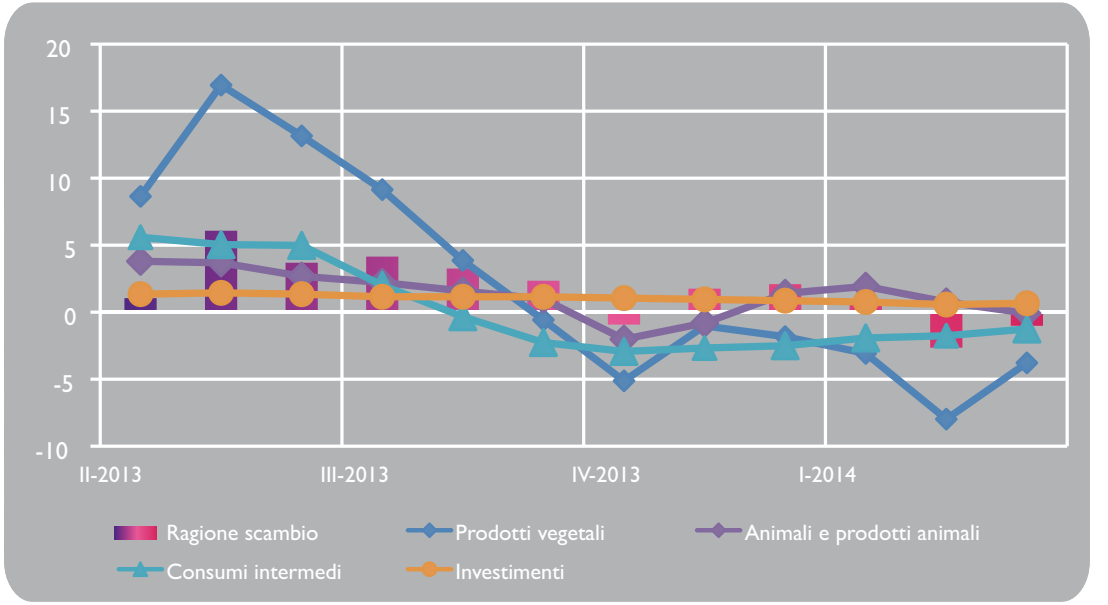
Tab 3.4 Numeri indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, base 2010=100

	Valori I trim '14	Variazioni%	
		I trim '14 su IV trim '13	I trim '14 su I trim '13
Consumi intermedi	117,5	0,9	-1,6
Investimenti	106,1	0,4	0,7
Indice generale	**114,3**	**0,8**	**-1,1**

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Il confronto tra le dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli e dei consumi intermedi per il quarto trimestre del 2013 ha visto un miglioramento della ragione di scambio degli agricoltori che sono passati dal -0,9% di ottobre al +2,1% di dicembre; la media del quarto trimestre del 2013 ha mostrato quindi una variazione tendenziale positiva (+0,9%). Tale risultato segue altre variazioni positive del fenomeno che si sono registrate dal secondo trimestre del 2013, anche se i livelli relativi degli indici di prezzo erano molto diversi.

Fig. 3.5 Andamento mensile della variazione tendenziale degli indici di prezzo dei prodotti agricoli e dei consumi intermedi



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Il quarto trimestre del 2013 ha registrato, per il settore agricolo, un leggero miglioramento in termini di remunerazione dei fattori produttivi, anche se la situazione si presenta ancora difficile (tab.3.5). In particolare, i dati di contabilità nazionale relativi all'agricoltura, mostrano che la flessione dei prezzi degli input intermedi e la susseguente diminuzione dei costi unitari variabili sono stati affiancati da una dinamica leggermente positiva dei prezzi alla produzione. Da rilevare che nel quarto trimestre del 2013 il mark-up ha registrato una variazione tendenziale positiva pari a +2,2% (+ 2,6% nel terzo trimestre 2013) come conseguenza di un leggero recupero del valore aggiunto in termini reali compensato dall'aumento dei prezzi.

Nel quarto trimestre del 2013, gli investimenti fissi lordi in coltivazioni e allevamenti hanno registrato una variazione negativa sia in termini congiunturali (-1,5%) che tendenziali (-6,2%). Tale risultato è piuttosto in linea con altri tipi di investimenti che mostrano quasi tutti segni negativi. Unica eccezione è l'investimento in mezzi di trasporto sia rispetto al trimestre precedente che nei confronti dello stesso trimestre del 2014.

Tab. 3.5 Deflatori, costi unitari variabili e margini nel settore agricoltura, base 2005=100

	Indici I trim '14	Variazioni % I trim '14 su I trim '13
deflatore della produzione al costo dei fattori	124,5	-0,1
deflatore dei costi intermedi al costo dei fattori	137,9	-1,6
mark-up	104,1	0,9
costo del lavoro per unità di prodotto	106,3	0,2
costi variabili per unità di prodotto	119,6	-0,9

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Tab. 3.6 Investimenti fissi lordi. Dati destagionalizzati, valori concatenati (milioni di euro - anno di riferimento 2005)

Categorie	Valori I trim '14	Variazioni%	
		I trim '14 su IV trim '13	I trim '14 su I trim '13
Coltivazioni e allevamenti	123	2,0	-0,5
Altri impianti e macchinari	19.584	0,6	-2,0
Mezzi di trasporto	5.733	-7,7	6,4
Costruzioni	28.555	-0,9	-2,0
Abitazioni	15.418	-0,9	-1,9
Fabbricati non residenziali e altre opere	13.135	-1,0	-2,2
Beni immateriali prodotti	3.764	0,0	-2,0
Investimenti fissi lordi	57.662	-1,1	-1,3

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT.